

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA

DS118

DS118

IN VALLE D'AOSTA CRESCE IL TASSO D'OCCUPAZIONE GIOVANILE: È IL TERZO PIÙ ELEVATO IN ITALIA

La lettura dei dati Istat al 2023 sulle forze di lavoro restituisce un bilancio positivo per tutte le regioni del Nord-Ovest (Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta), per quanto l'area non sia la più performante del Paese. Il tasso di occupazione 15-64 anni sale al 67,3%, guadagnando un punto percentuale rispetto al 2022, e risulta superiore alla media nazionale (61,5%), che aumenta invece di 1,3 punti percentuali in ragione d'anno. Cala il tasso di disoccupazione, pari al 6,2% (-0,5 p.p. rispetto al 2022), nettamente più contenuto rispetto al dato Italia che si attesta al 7,8% (-0,4 p.p. rispetto al 2022). Per entrambi gli indicatori è la Valle d'Aosta a registrare i valori e le performance migliori dell'area: il tasso di occupazione cresce dal 69,8% al 71,8% del 2023 (+2 p.p.) ed il tasso di disoccupazione scende dal 5,4% al 4,1% (-1,3 p.p.), collocandosi nel podio delle rispettive graduatorie regionali (nell'ordine, secondo e terzo posto). Segue la Liguria, con un tasso di occupazione che passa

dal 66% al 67,4% (+1,4 p.p.) e il tasso di disoccupazione dal 7,1% al 6,3% (-0,9 p.p.). Sono più timidi i segnali di miglioramento del Piemonte, i cui tassi passano, rispettivamente, dal 66,3% al 67,1% (+0,8 p.p.) e dal 6,6% al 6,3% (-0,3 p.p.). La Valle d'Aosta spicca anche per il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni), pari al 42,8%, il terzo più elevato nel Paese; sono più contenuti i tassi della Liguria (39,7%) e del Piemonte (38,5%), comunque superiori al dato nazionale (34,7%). Scendendo nel dettaglio provinciale, Cuneo è l'unica della ripartizione a posizionarsi tra le prime venti in Italia per tasso di occupazione giovanile: occupa il quarto posto con un tasso del 47,4%. Analizzando il differenziale del tasso di occupazione 30-64 anni e 15-29 anni va rimarcato come tutte le regioni dell'area presentino un divario più elevato rispetto al valore medio nazionale (Valle d'Aosta: +37,6 p.p.; Piemonte: +37,1 p.p.; Liguria: +35,6 p.p.; Italia: +35,1 p.p.), mostrando,

pertanto uno squilibrio occupazionale più significativo. Ulteriori considerazioni emergono dall'analisi dei dati del **Sistema Excelsior di Unioncamere** e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Nel Nord-Ovest il numero di entrate programmate nel 2023 è di 14,2 ogni 100 residenti 15-64 anni, inferiore a quanto si riscontra in media per il Paese (14,7%). Il valore contenuto è tuttavia da ricondurre unicamente al Piemonte, che segna un tasso di entrata del 13,4%, a fronte del 15,5% della Liguria e del 24,4% della Valle d'Aosta. È interessante sottolineare, infine, come il fabbisogno delle imprese dell'area sia maggiormente orientato verso figure professionali più qualificate rispetto all'intero sistema Paese. Nelle tre regioni il livello medio di inquadramento delle figure ricercate (2,62) è, infatti, superiore alla media Italia (2,59), con un picco in questo caso in Piemonte, dove raggiunge un punteggio di 2,63.

Centro Studi **Istituto Tagliacarne**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il grafico

